

**Saldo negativo da valutazione del patrimonio mobiliare**

Le attività finanziarie sono valutate al 31/12/2009 al minor valore tra il costo di acquisto e il prezzo di mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile; questa voce ha lo scopo di allineare il valore dell'attivo finanziario circolante (fondi comuni di investimento, azioni e obbligazioni non immobilizzate, titoli di stato) al valore di mercato.

Per il 2009 si sono rese necessarie svalutazioni per complessivi Euro 1.867.825, nettamente inferiori a quelle effettuate nel precedente esercizio (Euro 20.325.024). Nel dettaglio tale saldo negativo ha riguardato:

Descrizione	Euro
▪ fondi comuni e gestioni	829.633
▪ altre partecipazioni azionarie non immobilizzate	109.099
▪ altre obbligazioni non immobilizzate	575.103
▪ titoli di Stato	353.990
<b>Totale</b>	<b>1.867.825</b>

**RETTIFICHE DI RICAVI**

Le rettifiche di ricavi comprendono le restituzioni ai Notai dei contributi versati in eccedenza per errore e l'aggio di riscossione che rappresenta il costo del servizio di riscossione svolto dagli archivi notarili dei contributi versati dalla categoria.

RETTIFICHE DI RICAVI	31-12-2008	31-12-2009	Variazioni %
Restituzione contributi	- 28.372	-29.922	5,46
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	- 4.162.786	-3.954.457	-5,00
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-11.772	-23.198	97,06
<b>Totale</b>	<b>-4.202.930</b>	<b>-4.007.577</b>	<b>-4,65</b>

**Restituzione contributi**

L'onere per la restituzione di contributi versati in più dai Notai è stato di 29.922 Euro per l'anno 2009.

**Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili**

In questa voce si rileva l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto della Cassa. L'importo dell'aggio per l'esercizio 2009 è stato pari ad 3.954.457 Euro. La flessione del costo riflette quella registrata dai contributi notarili.

**Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità**

Essendo il contributo di maternità riscosso dagli Archivi Notarili unitamente alle quote repertoriali di maggio, il costo del servizio reso dagli stessi Archivi Notarili, viene sostenuto dalla Cassa, al pari della contribuzione ordinaria.

Per l'esercizio 2009 la spesa relativa a tale servizio è stata di 23.198 Euro, e presenta un aumento in seguito alla variazione del contributo unitario versato.

PAGINA BIANCA

**ALLEGATI DI BILANCIO**

---

**LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA**

<b>Saldi all'1/1/2009</b>	<b>17.436.884,74</b>
Riscossioni (movimenti dare)	1.333.162.242,49
Pagamenti (movimenti avere)	-1.327.292.524,12
<b>SALDI AL 31/12/2009</b>	<b>23.306.603,11</b>
<b>CREDITI 2009</b>	
Crediti v/personale dipendente	17.925,09
Crediti per contributi	25.722.856,24
Crediti v/inquilini	5.756.381,63
Crediti v/Banche e altri Istituti	4.001.799,78
Crediti v/Stato	7.096.344,98
Crediti v/altri	718.356,57
Ratei attivi	4.085.949,18
<b>TOTALE CREDITI</b>	<b>47.399.613,47</b>
<b>DEBITI 2009</b>	
Debiti v/Banche e altri Istituti	- 5.285.729,99
Debiti v/fornitori	-3.160.877,44
Debiti tributari	-15.960.303,46
Debiti v/Enti previdenziali	- 348.224,23
Debiti v/personale dipendente	- 699.660,88
Debiti v/iscritti	-12.136.987,82
Debiti v/inquilini	- 518.691,34
Altri debiti	-2.535.333,63
Ratei passivi	- 456.529,41
<b>TOTALE DEBITI</b>	<b>- 41.102.338,20</b>
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2009</b>	<b>29.603.878,38</b>

## LE PRESTAZIONI

### PREVIDENZA

#### Pensioni agli iscritti

Le pensioni pagate nell'ultimo mese di dicembre rilevano un numero dei pensionati pari a 2.414 unità.

Di queste, 1.014 si riferiscono a pensioni pagate direttamente ai Notai, 1.290 corrisposte a vedove/i e 110 ad altri familiari e congiunti.

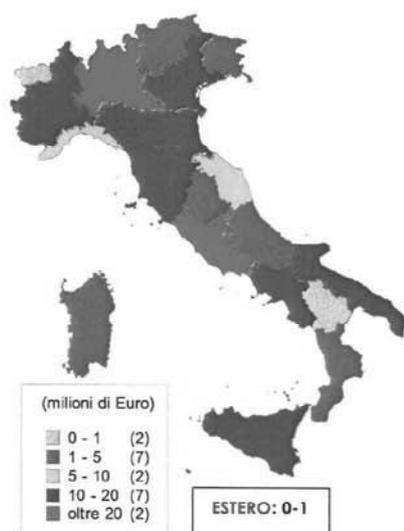
Con riferimento alla struttura delle pensioni degli ultimi quindici anni si continua, quindi, ad osservare il lento ma costante aumento della presenza di notai in pensione che proprio nell'esercizio in chiusura superano la quota di mille unità. L'allungamento della vita media combinato con l'ascesa della popolazione notarile successiva agli aggiornamenti della tabelle ministeriali sono le principali cause di tale cambiamento. Unite a queste occorre aggiungere, nell'ultimo biennio, gli effetti del registrato abbassamento dell'anzianità media con cui i notai si collocano in quiescenza; il periodo è troppo breve per eventuali conclusioni ma l'inversione di tendenza dopo anni di costante crescita della richiamata anzianità potrebbe figurare un fenomeno di prepensionamento della categoria indotto dalla concomitante forte contrazione dei repertori medi notarili.

Nel corso dell'anno 2009 il Comitato Esecutivo ha deliberato la concessione di nuovi 136 trattamenti pensionistici, dei quali 82 sono relativi a pensioni dirette (29 a domanda e 53 per limiti di età), 51 a pensioni per i coniugi e 3 ai familiari e congiunti.

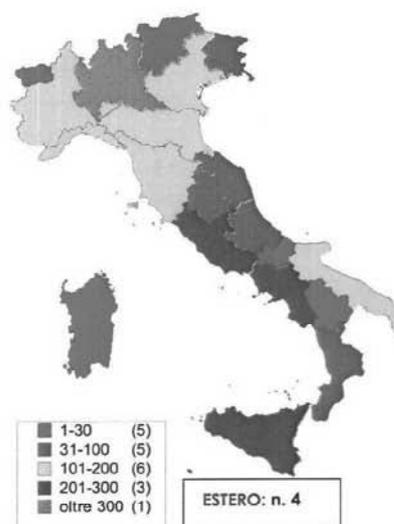
	Pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
▪ Anno 2003	62	55	1	118
▪ Anno 2004	88	52	5	145
▪ Anno 2005	69	57	5	131
▪ Anno 2006	89	49	3	141
▪ Anno 2007	86	55	0	141
▪ Anno 2008	104	53	4	161
▪ Anno 2009	82	51	3	136

La spesa complessiva per pensioni sostenuta dalla Cassa nell'anno 2009 è stata di 172,8 milioni di Euro. Nei grafici seguenti viene riportata la distribuzione regionale della spesa e del numero delle pensioni.

PENSIONI PER REGIONE

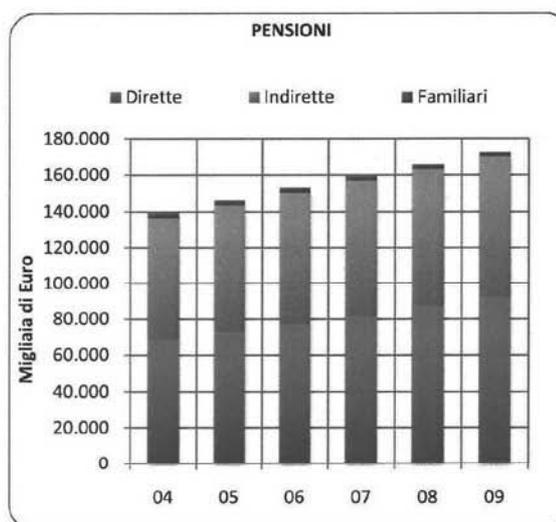
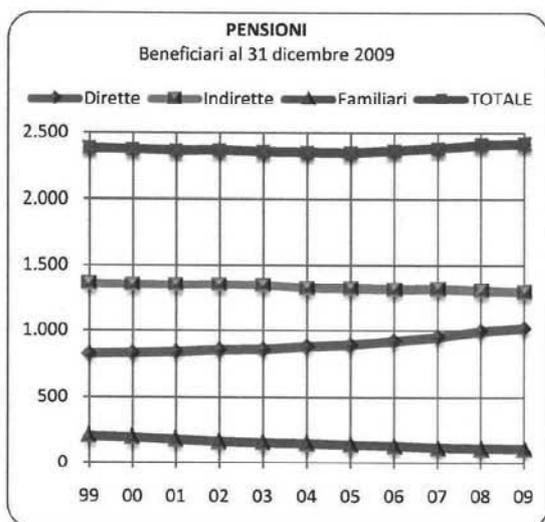


PENSIONATI PER REGIONE



Nel primo grafico sottostante, viene evidenziata la dinamica del "numero delle prestazioni" nel periodo compreso tra il 1999 e il 2009. Il numero complessivo dei beneficiari (nel grafico corrispondente alla linea "totale"), evidenzia un andamento pressoché lineare compreso tra i 2.385 del 1999 e i 2.414 del 2009.

Come già evidenziato, la struttura delle pensioni continua gradualmente a modificarsi soprattutto in ragione della già accennata crescita delle pensioni dirette (linea azzurra nel grafico). Nel periodo osservato il peso delle pensioni corrisposte direttamente ai Notai è aumentato dal 34,5% (oltre tre pensioni su dieci) dell'anno 1999 al 42,0% (oltre quattro pensioni su dieci) dell'anno 2009.

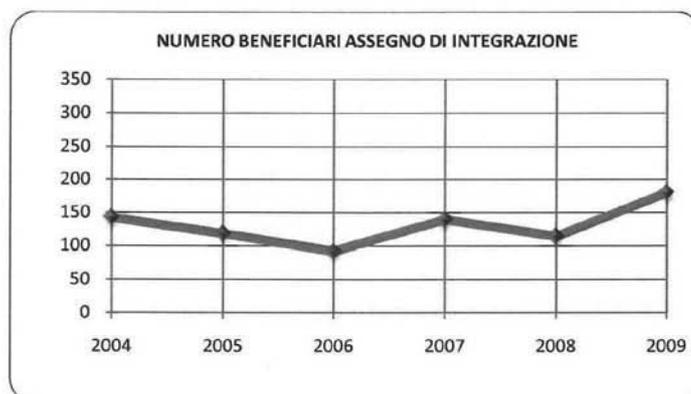


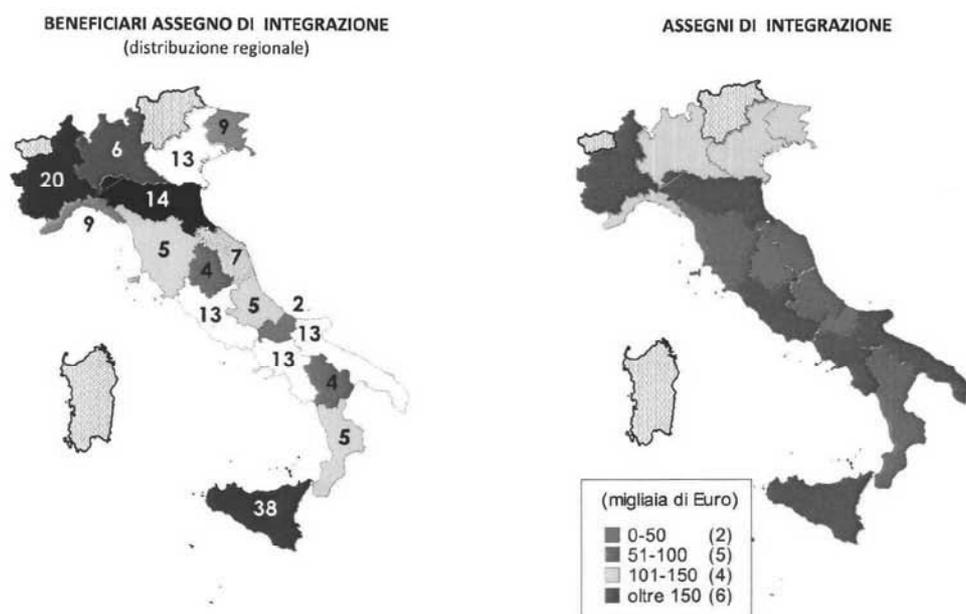
### ASSISTENZA E ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

#### Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2009, sono stati deliberati 180 assegni di integrazione degli onorari di repertorio, per un valore complessivo di 2.286.981 Euro.

L'integrazione si riferisce per la quasi totalità delle posizioni osservate agli onorari dell'anno precedente (anno 2008).





Ai fini statistici si rileva che il numero dei potenziali beneficiari dell'assegno di integrazione è di gran lunga superiore a quello a cui viene effettivamente corrisposto l'assegno. Negli ultimi anni tale numero ha evidenziato una importante crescita in conseguenza delle forti contrazioni subite dai repertori notarili.

La regione che registra il maggior numero di assegni corrisposti è la Sicilia con 38 beneficiari (il 9,6% dei notai della regione al 31 dicembre e oltre il 50% dei potenziali beneficiari) seguita dal Piemonte con 20 beneficiari (5,4% dei notai della regione), dall'Emilia Romagna con 14 beneficiari e dalla Campania, Lazio, Puglia e Veneto con 13. Complessivamente, il numero dei Notai integrati rappresenta il 3,9% dei Notai in esercizio.

Regione	N. beneficiari	% sul totale N. beneficiari	% sul totale Notai della regione
■ Sicilia	38	21,1	9,6
■ Piemonte	20	11,1	5,4
■ Emilia R.	14	7,8	3,5
■ Campania	13	7,2	3,6
■ Lazio	13	7,2	2,4
■ Puglia	13	7,2	4,9
■ Veneto	13	7,2	3,8
■ Friuli VG	9	5,0	9,5
■ Liguria	9	5,0	5,1
■ Marche	7	3,9	6,1
■ Lombardia	6	3,3	0,7
■ Abruzzo	5	2,8	5,0
■ Calabria	5	2,8	5,0
■ Toscana	5	2,8	1,5
■ Basilicata	4	2,2	10,8
■ Umbria	4	2,2	6,2
■ Molise	2	1,2	9,5
	<b>180</b>	<b>100</b>	<b>3,9</b>

**Assegni di profitto**

La spesa dell'anno 2009 è stata di 203.060 Euro, in luogo di 190.940 Euro del 2008.

L'erogazione di assegni di profitto rientra fra i compiti di istituto della Cassa a norma degli artt. 1 e 2 del Regolamento di assistenza. Il prospetto delle erogazioni si presenta come segue:

▪ Scuola Notariato	n° 2	665
▪ Scuola secondaria	n° 115	37.550
▪ Maturità	n° 38	27.640
▪ Corsi universitari	n° 127	94.260
▪ Premi di laurea	n° 34	42.945
<b>TOTALI</b>	<b>n° 316</b>	<b>203.060</b>

**Sussidi impianto studio**

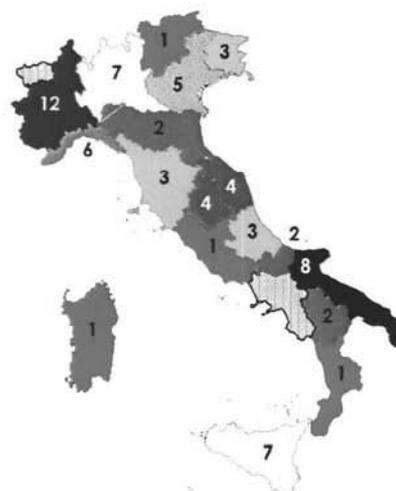
Questo conto, nasce a partire dal 1996 quale suddivisione della posta "Sussidi ordinari e straordinari", e ciò allo scopo di evidenziare l'andamento di una spesa, prevista dal Regolamento, per la concessione di contributi di impianto studio (art. 5, lettera a) dello Statuto), poiché risultava preponderante rispetto all'oggetto del conto in cui era inserito.

La spesa dell'esercizio in chiusura è stata di 357.130 Euro, relativa a 72 beneficiari.

Nel precedente esercizio la spesa complessiva era stata di 205.000 Euro relativa a 41 beneficiari.

Nel grafico accanto viene riportata la distribuzione regionale dei contributi erogati, dalla quale emerge che le regioni con la maggior concentrazione sono il Piemonte con 12 sussidi corrisposti, la Puglia con 8 e la Lombardia e la Sicilia con 7.

DISTRIBUZIONE REGIONALE

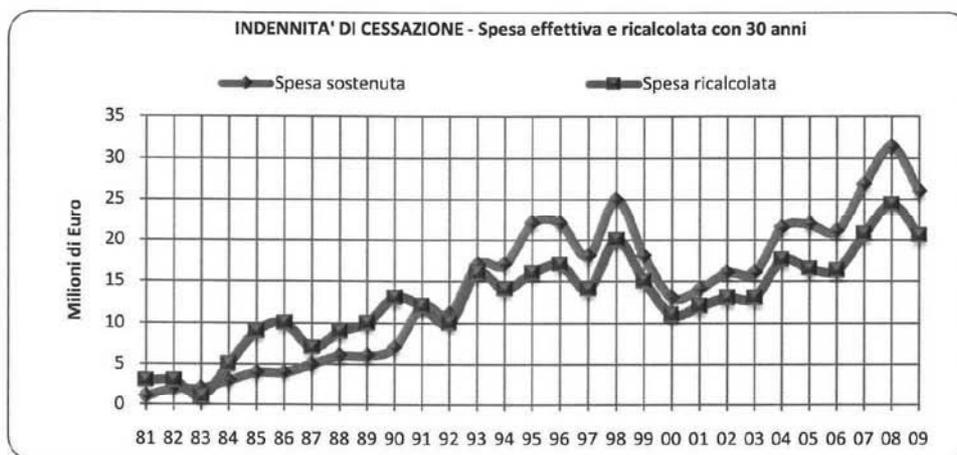
**Indennità di cessazione**

La spesa sostenuta dalla Cassa nel 2009 per l'indennità di cessazione, è stata di 25,9 milioni di Euro.

Rispetto al precedente esercizio, si rileva un decremento della spesa, per effetto del minor numero di beneficiari. Nel corso dell'anno 2008, infatti, erano state corrisposte 118 indennità di cessazione, per un corrispondente onere di 31,4 milioni di Euro.

Nel risparmio della spesa istituzionale ha contribuito, seppur lievemente, la riduzione della "anzianità media" dei beneficiari che è stata di poco superiore a 38 anni. Rispetto all'anno 2007 in cui tale parametro aveva sfiorato la quota 39 (38,9 per l'esattezza) si registra il secondo calo consecutivo (38,7 l'anzianità del 2008) corrispondente ad una contrazione cumulata di circa due anni e ad un risparmio valutabile, con l'annualità corrente, in 1,3 milioni di Euro.

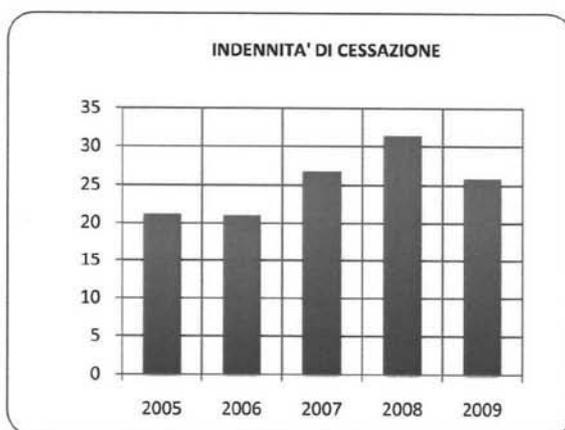
Nel grafico seguente, è riportato il confronto tra l'effettivo andamento della spesa sostenuta per l'indennità di cessazione nel periodo compreso tra il 1981 ed il 2009, e l'ipotetico andamento della spesa istituzionale qualora i beneficiari avessero maturato una anzianità di esercizio pari a trenta anni. Il "punto di rottura" tra il trend reale e quello ipotizzato si verifica nel 1991; fino ad allora, infatti, l'anzianità media effettiva osservata (con la sola esclusione del 1983) era stata inferiore a 30 anni. La forbice tra le due variabili riportate nel grafico che tende sempre più ad allargarsi a testimonianza di come gradualmente il notaio tenda a collocarsi in riposo in età avanzata e quindi con più anni di anzianità. Nell'ultimo periodo, tuttavia, si registra una contrazione, seppur lieve, dipendente probabilmente dal forte calo dei repertori registrato proprio negli ultimi anni potrebbe essere all'origine di tale variazione di tendenza.

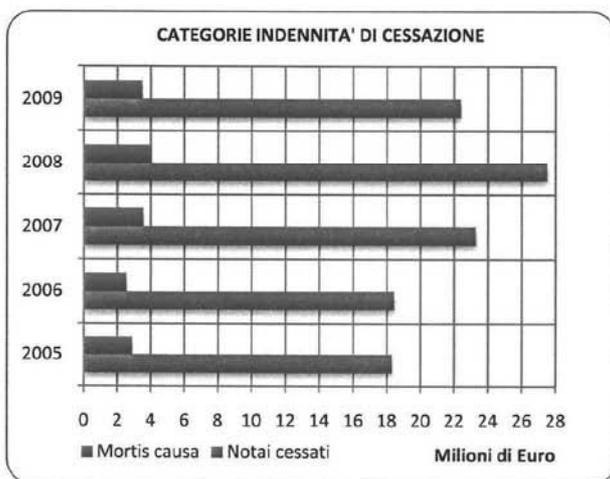


Nella formazione dell'onere totale ha, invece, influito negativamente l'aumento della "annualità" che, ai termini del regolamento, è stata determinata in 6.979 Euro (57 Euro in più rispetto all'annualità del 2008 pari a 6.922 Euro).

Delle 98 indennità di cessazione pagate nel 2009, 82 sono state corrisposte direttamente ai Notai. Il relativo valore è stato di 22,4 milioni di Euro. Per le 16 indennità mortis causa, la spesa dell'anno è stata di 3,5 milioni di Euro.

Nei grafici successivi, è evidenziato l'andamento dell'ultimo quinquennio e quadriennio rispettivamente della "spesa" e dei "beneficiari" della prestazione in argomento.





**Indennità di maternità erogate**

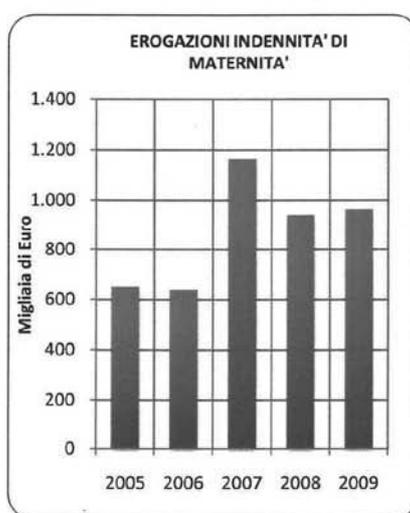
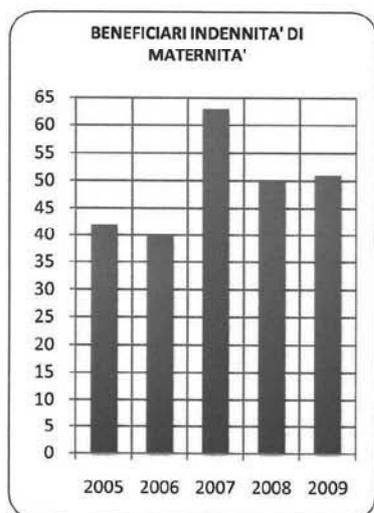
La spesa erogata nel corso dell'anno 2009 e relativa alle indennità di maternità è stata di 964.152 Euro.

La maggiore presenza di professioniste nel novero della categoria è la causa prima dell'aumento che ha subito tale prestazione dal 2007. Rispetto al passato, infatti, in cui il numero medio delle aventi diritto non superava le 40 unità il trend è stato il seguente: anno 2007 63 beneficiarie, anno 2008 n. 50 beneficiarie e anno 2009 n. 51 beneficiarie.

La regione in cui si è registrato il maggior numero di beneficiari è la Lombardia con 8 indennità corrisposte, seguita dal Piemonte e dalla Puglia con 7 e dall'Emilia Romagna e Calabria con 6.

Parte dell'incremento della spesa è legata anche alla rimodulazione dei valori della singola indennità aggiornata ai sensi del decreto legislativo 501/2001. L'indennità massima erogabile nel 2009 è stata di 22.615 Euro in luogo di 21.912 Euro del precedente esercizio.

Negli ulteriori due grafici sottostanti sono riportate il valore della spesa e la relativa regionalizzazione.



## LA CONTRIBUZIONE

### Contributi da Archivi Notarili

L'attività notarile dell'anno 2009 raggiunge il valore di 676,8 milioni di Euro e registra, rispetto all'anno precedente, una contrazione dell'8,4%.

L'andamento degli onorari ha fatto rilevare un ritmo preoccupante nei primi mesi dell'esercizio; il mese di gennaio e di febbraio hanno, infatti, registrato una tendenza negativa rispettivamente di ben 24 e 19 punti percentuali. Nel primo semestre, grazie ad un rallentamento della decrescita, abbiamo poi rilevato una variazione negativa cumulata di circa il 13%. Solo il breve rimbalzo positivo registrato negli ultimi due mesi dell'anno (+5,8% e +1,2%) ha permesso di far scendere il calo annuo su un valore inferiore a dieci punti percentuali ed esattamente all'8,4%.

La forte contrazione dell'attività notarile, in atto oramai dall'anno 2007, trova fondamento nella perdita dell'esclusiva competenza del notaio per alcune tipologie di atti ma anche negli effetti restrittivi della contingente crisi finanziaria ed economica.

In particolare le compravendite immobiliari hanno evidenziato nel corso dell'anno 2009 una dinamica simile a quella degli onorari notarili confermando il forte legame.

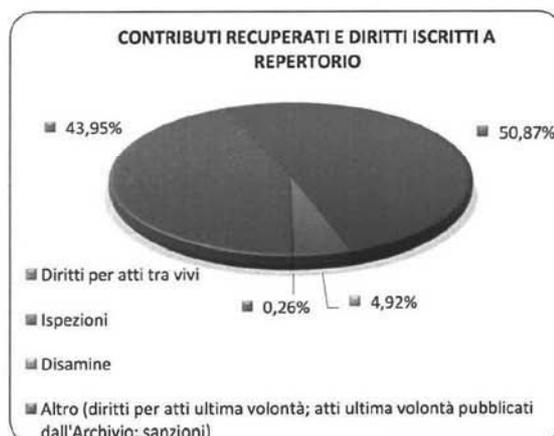
Nei primi nove mesi del 2009, gli atti traslativi a titolo oneroso si sono ridotti del 21,0% trainati nel ribasso dalle minori vendite di unità abitative (75 mila atti in meno pari ad una contrazione del 12,3%), dagli atti relativi agli autoveicoli e motocicli (185 mila registrazioni in meno per un calo del 60% circa) e dagli atti traslativi relativi alle quote di srl (20 mila atti in meno pari ad una diminuzione del 19,1%). Si evidenzia anche il calo degli atti relativi all'assenso di cancellazione dell'ipoteca (24 mila atti in meno ed un calo corrispondente al 23%). A testimonianza del delicato momento generale attraversato dall'attività notarile si evidenzia la riduzione degli atti relativi alle procure e ai mandati che rilevano nei primi nove mesi del 2009 una tendenza negativa del 17% (oltre 79 mila atti in meno) e, con riferimento al sopracitato mercato immobiliare, il calo dei mutui (10 mila atti in meno) e delle concessioni di ipoteca immobiliare (45 mila atti in meno). In termini di valore, l'andamento negativo del repertorio ha riguardato tutte le aree territoriali della nazione, evidenziando valori superiori alla media nazionale (-8,4%) in Abruzzo (-11,9%), in Emilia Romagna (-10,3%), in Lombardia (-11,5%) ed in Piemonte (-9,6%). La regione che ha registrato il calo minore è la Puglia (-4,2%). La flessione del Repertorio si è, ovviamente, riflessa sull'andamento della contribuzione notarile. Costituendo la base imponibile di applicazione della aliquota contributiva la contrazione dei repertori dell'8,4% avrebbe dovuto determinare la corrispondente flessione dell'entrata previdenziale.

La modifica della aliquota contributiva con effetto 1° luglio 2009 (dal 28% al 30% del repertorio) ha, invece, contenuto tale flessione in 5 punti percentuali. I contributi provenienti dagli archivi notarili hanno raggiunto il valore di 197,7 milioni di Euro in luogo di 208,1 milioni di Euro del precedente esercizio.

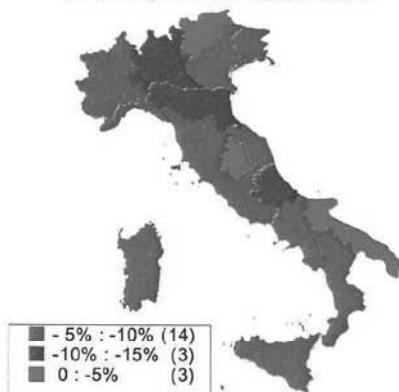
Oltre dall'applicazione dell'aliquota sugli onorari di repertorio, l'entrata contributiva del 2009 è formata anche dai contributi recuperati dagli archivi notarili in sede di disamina o di ispezione, dai diritti corrisposti per ogni atto iscritto a repertorio, dai diritti per gli atti di ultima volontà e dalle sanzioni per tardivi versamenti, come evidenziato nel grafico precedente.

Nell'anno 2009, si rileva in particolare la contrazione dei contributi pervenuti a titolo di "diritti" versati dai Notai per ogni atto iscritto a repertorio; tale flessione deriva dalla diminuzione, sopra richiamata, del numero degli atti.

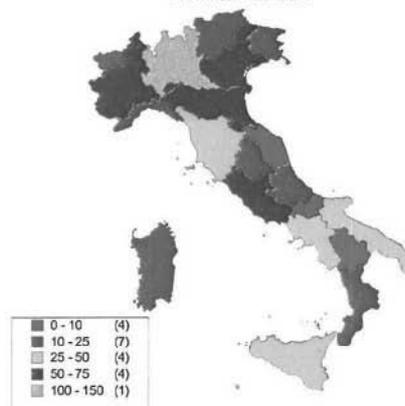
Nelle rappresentazioni seguenti sono, invece, riportate le variazioni percentuali, rispetto al 2008, degli onorari regionali e la dimensione degli stessi onorari regionali nell'anno 2009.



**Variatione onorari notari per regione anno 2009**  
In termini percentuali rispetto al 2008



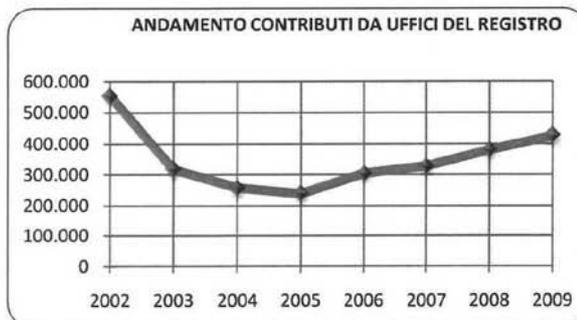
**Onorari notari per regione anno 2009**  
In milioni di Euro



**Contributi da Uffici del Registro**

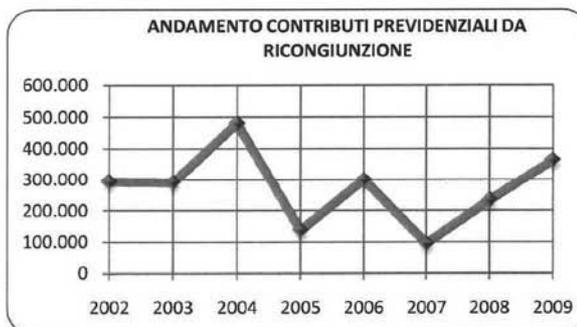
L'andamento della contribuzione proveniente dall'accertamento effettuato dalle Agenzie delle Entrate locali viene evidenziato nel grafico accanto.

L'entrata, in graduale flessione fino al 2005, registra a partire dall'esercizio 2006 una inversione di tendenza. L'entrata di competenza 2009 è pari a 425.498 Euro in luogo di 380.127 Euro del 2008. La flessione osservata già a partire dal 1999, trae origine anche dalla soppressione del servizio di cassa degli Uffici del Registro e alla demandata assegnazione alle concessioni (ora Equitalia S.p.A.) dell'incarico di riscossione dietro il compenso di commissioni, che riducono la contribuzione in questione.



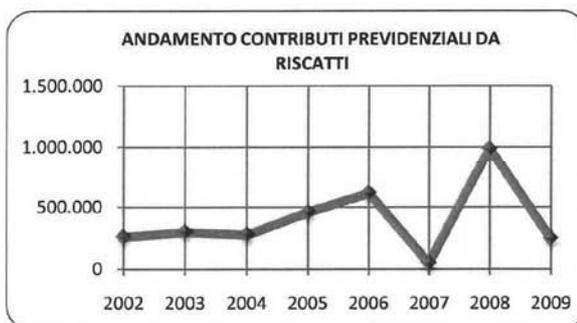
**Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45)**

Questa voce di entrata, concretizzatasi per la prima volta nel 1996 con un gettito di 42.505 Euro, ha fatto registrare un ricavo nell'anno 2009 di 362.365 Euro. Rispetto all'esercizio passato tale voce di entrata è cresciuta per effetto del maggior montante contributivo ricongiunto. L'andamento ondivago del contributo in esame, qui affianco graficamente rappresentato, deriva oltre che dall'ammontare dei contributi maturati anche dal numero irregolare delle richieste pervenute alla Cassa.



**Contributi previdenziali - riscatti**

Come sancito dall'art. 10 bis del Regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà previsto dallo Statuto, il Notaio può riscattare a titolo oneroso, esclusivamente ai fini della pensione, un periodo pari alla durata del corso legale della laurea necessaria per accedere al Notariato, il periodo obbligatorio di pratica notarile, nonché il periodo del servizio militare di leva o equivalente. Si riporta nel grafico adiacente l'andamento dell'entrata a partire dall'anno 2001.



Come per le ricongiunzioni, il diverso ammontare di contributi medi versati costituisce la ragione della variazione del ricavo nei diversi esercizi. Il ricavo dell'anno è pari a 242.822 Euro. La riduzione registrata rispetto all'anno precedente (in cui valore aveva raggiunto 983.740 Euro) deriva in particolare dalla presenza nel 2008 di un riscatto versato da un Notaio e superiore a 500 mila Euro.

**Contributi indennità di maternità**

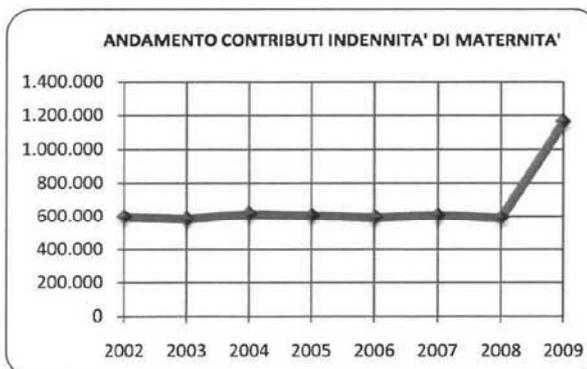
Disciplinato per la prima volta dalla legge n. 379/90 (ora raccolta nel T.U. n. 151/2001) e applicata per la prima volta nel 1996, rappresentava l'introito del contributo calcolato nella misura di Euro 129,11 per ogni Notaio in esercizio al 1° gennaio di ogni anno e riscosso con i versamenti ordinari nel mese di maggio.

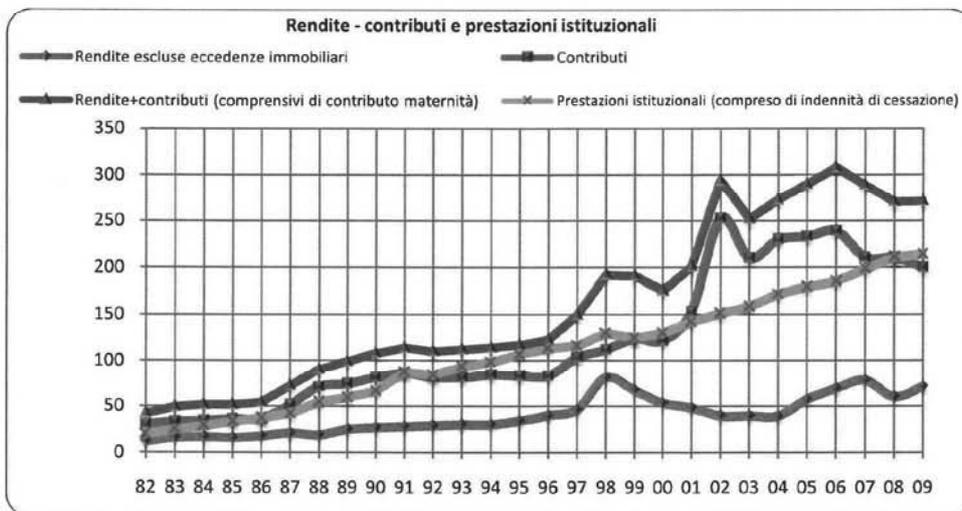
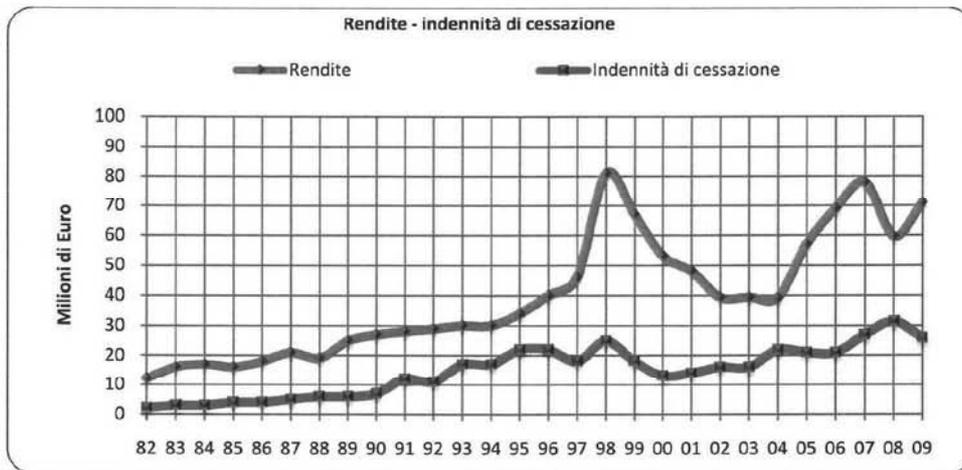
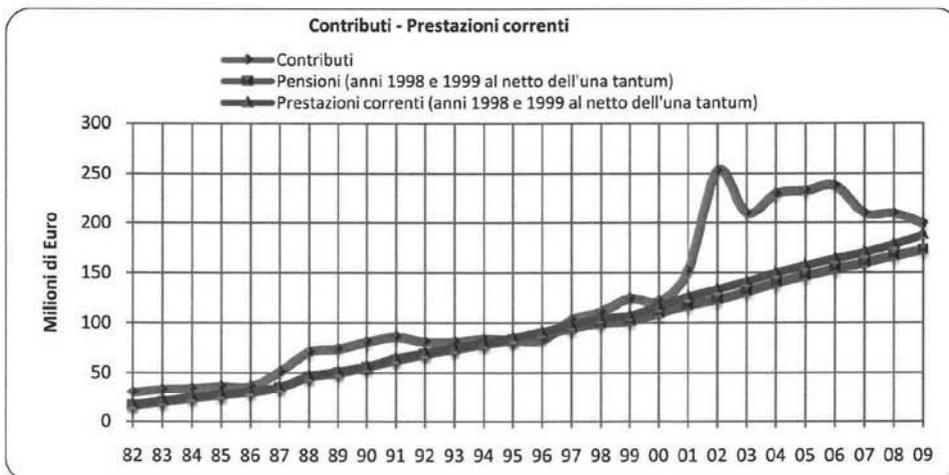
Dall'anno 2009 il contributo unitario, oramai inadeguato a garantire la copertura degli eventi legati alla maternità in graduale aumento per effetto della maggiore presenza femminile nel novero della categoria, è stato elevato a 250 Euro.

Il ricavo per l'esercizio 2009 è stato di 1.159.879 Euro.

Essendo determinato da un contributo fisso, il ricavo in questione

è suscettibile di variazione percentuale negli anni, per effetto anche del numero dei Notai iscritti alla data sopra indicata.





## IL RENDIMENTO NETTO DEL PATRIMONIO COMPLESSIVO DELLA CASSA

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n.91 dell'anno 2000, ha riconosciuto al Notaio che termina la attività la possibilità di scegliere tra la riscossione immediata dell'indennità di cessazione o quella rateizzata nel tempo mediante una rendita certa, interamente reversibile, di durata variabile. Tale rendita, la cui durata può essere di 5, 10 o 15 anni, è legata, come stabilisce il comma 3 bis dell'articolo 26 del regolamento per l'attività di previdenza e solidarietà, a un tasso che riflette il rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente.

Per l'anno 2009 il rendimento netto è stato pari al 4,27%.

La dimensione degli interessi calcolati sul capitale residuo garantirà, quindi, ai beneficiari della prestazione in argomento un risultato netto reale superiore a 3,5 punti. L'inflazione (FOI) registrata nel corso del 2009 dall'Istat è stata infatti pari allo 0,7%.

Nella tavola seguente viene riportato l'andamento storico del tasso di rendimento complessivo.

Il rendimento netto della Cassa ha fatto registrare livelli non elevati in coincidenza delle gravi crisi mondiali dei mercati finanziari dell'anno 2001 in cui si è registrato il punto minimo (1,95%) e dell'anno 2008 (2,6%). Per ben quattro anni, invece, il rendimento in questione ha superato la quota dei 4 punti: 4,45% nel 2000, 4,47% nel 2006, 4,07% nel 2007 e 4,27% nel 2009.

Un ipotetico percettore della prestazione nella formula rateizzata in cinque anni avrebbe ottenuto, con decorrenza 2005, un ritorno medio del 3,73%.

**Tasso di Rendimento Complessivo della Cassa N.N.**  
(art.26 comma 3 bis Regolamento per l'attività di Previdenza e Solidarietà)

Anno	Rendimento netto (%)
▪ Anno 2000	4,45
▪ Anno 2001	1,95
▪ Anno 2002	2,54
▪ Anno 2003	2,41
▪ Anno 2004	2,38
▪ Anno 2005	3,26
▪ Anno 2006	4,47
▪ Anno 2007	4,07
▪ Anno 2008	2,60
▪ Anno 2009	4,27

**ASSEGNI EX COMBATTENTI ANNO 2009**  
(Art. 6 L. 140/1985; art. 6 L. 544/1988; DM 23/11/1988)

Pensione diretta.....	170,39	
Pensione diretta.....	201,37	
Pensione diretta.....	46,47	
Pensione diretta.....	30,98	
Pensione diretta.....	92,94	
Pensione diretta.....	201,37	
Pensione diretta.....	201,37	
<b>Totale pensioni dirette</b>	<b>n. 10</b>	<b>1.549,00</b>
Pensione di reversibilità.....	138,45	
Pensione di reversibilità.....	74,55	
<b>Totale pensioni di reversibilità</b>	<b>n. 10</b>	<b>1.320,60</b>
<b>TOTALE</b>	<b>n. 20</b>	<b>2.869,60</b>